

CHIAMATI A UNA VITA PIENA COME PIETRO

PRIMO INCONTRO DEI GRUPPI DEL VANGELO 2023 2024

“VIVIAMO UNA VITA RICEVUTA”

PREGHIERA INSIEME

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;

nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Meditiamo il Salmo

Quale volto di Dio?

Quale volto di discepolo?

Come mi conosce Dio? Cfr i verbi... Da quando Dio mi conosce?

Cosa sta “prima” della mia vita? Quali conseguenze per la mia vita?

L'ESPERIENZA DI PIETRO

Gv 1,35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, **fissando lo sguardo** su Gesù che passava, disse:

«*Ecco l'agnello di Dio!*».

E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò

e, vedendo che lo seguivano,

disse: «*Che cercate?*».

Gli risposero: «*Rabbì (che significa maestro), dove abiti?*».

Disse loro: «*Venite e vedrete*».

Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni

e lo avevano seguito,

era Andrea, fratello di Simon Pietro.

Egli incontrò per primo suo fratello Simone,

e gli disse: «*Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)*»

e lo condusse da Gesù.

Gesù, **fissando lo sguardo** su di lui,

disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

1. Cosa ci colpisce di questo testo a una prima lettura?

Proviamo a commentarlo insieme....

2. Sottolineiamo:

- * l'ambientazione
- * i personaggi
- * i verbi
- * le parole dei discepoli, di Andrea, di Gesù

3. Rileggiamo il brano di Vangelo alla luce del titolo di questo mese...

4. Che esperienza ha fatto Pietro in questo incontro con Gesù?

5. Per la vita del prossimo mese:

Pregare il Salmo personalmente

Meditare: vivo di una vita ricevuta: l'Amore di Dio mi precede

Sono pensato/conosciuto/amato.... Quindi esisto e sono

GRUPPI DEL VANGELO 2023-2024

CHIAMATI A UNA VITA PIENA COME PIETRO

- | | | | |
|----|--|---------------|-------------|
| 1. | VIVIAMO UNA VITA RICEVUTA
"Tu sei Simone, ti chiamerai Cefa"
Salmo 139 | (Gv 1,35-42) | 27 OTTOBRE |
| 2. | LA VITA È VOCAZIONE
"Sarai pescatore di uomini"
Salmo 32 | (Lc 5,1-11) | 24 NOVEMBRE |
| 3. | LE PROVE DELLA VITA
"Tu non pensi secondo Dio"
Salmo 22 | (Mt 16,13-23) | 15 DICEMBRE |
| 4. | UNA VITA ETERNA
"Volete andarvene anche voi?"
Salmo 62 | (Gv 6,66-68) | 26 GENNAIO |
| 5. | LA VITA DONO D'AMORE
"Anche voi dovete ..."
Salmo 15 | (Gv 13,1-40) | 16 FEBBRAIO |
| 6. | I FALLIMENTI NELLA VITA
"E uscito fuori pianse amaramente"
Salmo 50 | (Mt 26,69-75) | 19 APRILE |
| 7. | CHIAMATI AD AMARE
"Mi ami tu?"
Salmo 102 | (Gv 21,15-19) | 24 MAGGIO |

5. Incontrare Cristo oggi.

Il passo di Giovanni descrive un'esperienza umana estremamente semplice, ma che è anche una delle più grandi che noi possiamo fare: l'esperienza di un incontro. Due persone, di una è detto il nome mentre dell'altro si tace incontrano un'altra persona: Gesù. Questo incontro consiste in una compagnia fra tre persone: esso viene descritto come un "andare e vedere" dove lui abitava, e "fermarsi" presso di lui. Ne avete fatti anche voi di incontri nella vostra vita. L'incontro non è solo imbattersi in una persona che si incrocia perché camminiamo sullo stesso marciapiedi, questo è un fatto fisico. Pensate a Dante e Beatrice: cosa ha significato per Dante quell'incontro? La "Vita Nuova" comincia proprio così: *Incipit vita nova...*, comincia una nuova vita! Perché? Per l'incontro!

Il brano del Vangelo ci dice che **la fede è un incontro della mia persona con Gesù Cristo.**

Quindi abbiamo trovato la risposta alla domanda "che cosa significa credere?": **credere significa incontrare Gesù Cristo**; l'atto di fede, nel suo contenuto più forte e più intenso, è un incontro con Gesù Cristo. **Che cosa accade in una persona quando incontra Gesù Cristo?** Leggendo il brano di Giovanni si nota subito che l'incontro di Giovanni e Andrea con Gesù accade perché c'è una persona che lo rende possibile: Giovanni il Battista. E' lui che dice loro "Eccolo, è lui, l'Agnello di Dio", ossia è lui che ci salva. La fede nasce sempre da un annuncio, da uno che ci annuncia un avvenimento. E i due, sentendo il Battista parlare così, "seguirono Gesù": comincia l'incontro.

Noi abbiamo due modi di conoscere: abbiamo una conoscenza che chiamiamo diretta e ne abbiamo una che chiamiamo indiretta. **La conoscenza diretta** è la conoscenza che io raggiungo attraverso un ragionamento, che mi conduce ad una conclusione cui io non posso non dare il mio assenso, perché è una conclusione evidente. Ad esempio se dico: "tutti gli uomini muoiono; Giuseppe è un uomo; e quindi Giuseppe prima o poi morirà". E' una conoscenza diretta perché ho fatto un ragionamento, attraverso esso sono arrivato ad una conclusione, e ad essa io non posso non assentire con la mia ragione. **La conoscenza indiretta** è quella che io raggiungo attraverso la testimonianza di un altro. Esempio: io sono stato ad Hong-Kong e vi racconto che quando si arriva con l'aereo si ha uno degli spettacoli naturali più belli che esistono: una baia bellissima, un mare stupendo, l'aereo che per arrivare deve girare attorno e ti trovi davanti alla baia. A questo punto, se siete stati attenti, avete un'idea di come sia Hong-Kong. A quali condizioni però? Che io non sia matto, e che non sia bugiardo. E' una conoscenza indiretta perché voi non avete visto Hong-Kong e un altro ve l'ha narrato. Se voi avete fiducia in questa persona, accettate la sua testimonianza; avere fiducia vuole dire ritenere che questa persona sia sana di mente e che non voglia ingannarvi.

Quale delle due conoscenze è più importante nella mia vita? La seconda: **la nostra vita normalmente si costruisce sulla conoscenza indiretta.** E' un atto di fiducia. **La fede è quindi una conoscenza indiretta:** quando Giovanni il Battista dice "Eccolo è lui, l'agnello di Dio", cosa fanno Andrea e Giovanni? Dicono "adesso verifichiamo"? No! "Sentendolo parlare così seguirono Gesù", perché c'era già un rapporto di fiducia con Giovanni il Battista.

La fede è incontrare Gesù sulla base di un annuncio che viene fatto, che noi ascoltiamo, in forza di una fiducia che abbiamo in chi ci annuncia, cioè attraverso una conoscenza indiretta.

La fede non è un incontro qualsiasi, si tratta di un incontro assolutamente unico nel suo genere: non ci sono incontri ad esso paragonabili.

Quando un incontro è unico? Cosa vuole dire che un incontro è unico?

L'incontro è dunque unico quando si hanno due fattori:

- **quando è unica, assolutamente unica, la persona che incontro:** nessuno può sostituirla, è qualcuno di così straordinariamente irripetibile che non può esserci nessun altro al suo posto;
- **quando c'è una perfetta corrispondenza fra ciò che il mio cuore attende con un desiderio ultimo e questa persona che incontro.**

Il Vangelo al v.41 dice: "Abbiamo trovato il Messia". Non è una persona qualsiasi: per un ebreo vuole dire ho incontrato l'atteso da secoli. **L'unicità dell'incontro deriva quindi dall'unicità della persona incontrata: è qualcuno di assolutamente insostituibile; deriva dal fatto che, proprio per questo, c'è una corrispondenza perfetta tra ciò che il mio cuore attendeva e la persona che ho incontrato.**

Il Vangelo al v.41 dice: “Abbiamo trovato il Messia”. Allora, cosa significa credere? Incontrare Gesù Cristo. E cosa significa incontrare Gesù Cristo? Per Andrea, per Giovanni, per Pietro, per Tommaso - quel Tommaso che ha voluto metterci il dito per essere proprio sicuro che era Lui - e per noi adesso, significa vivere la stessa esperienza, perché Gesù è vivo. Non è semplicemente credere o essere convinti della giustizia della sua causa, della bellezza della sua dottrina: non è questa la fede! E' invece l'incontro con la sua persona viva, viva oggi tra noi, come persona unica, irripetibile, assolutamente singolare, con tutta la pienezza della sua esistenza. La fede è questo incontro con una persona viva, e non semplicemente credere nell'utilità della sua dottrina, nella sua missione, nel suo messaggio, nella sua causa.... ma l'incontro con lui che é vivo, unico, irripetibile, assolutamente singolare.

Noi siamo Cristiani se abbiamo incontrato Gesù Cristo come persona viva, non se siamo convinti semplicemente che la sua dottrina è l'unica vera.

Ma allora, se é vivo come persona, dove lo posso incontrare? Perché se è una dottrina basta prendere in mano il libro del Vangelo, ma se è una persona non la si incontra in un libro. Dove lo incontro perciò? Nella Chiesa, nella Chiesa concreta. Nessuna manifestazione di Cristo, neanche la più interiore, la più meravigliosa, la più mistica, può mai essere staccata dalla carne e dal sangue della Chiesa, dalla concretezza storica della Chiesa. Senza la Chiesa, la persona unica di Cristo risorto finisce sempre per ridursi ad un'idea, o ad una dottrina, o ad un sentimento; tenete presente che ci si innamora delle persone e non delle idee.

Termino con un breve racconto dei beduini del deserto: C'era una volta una carovana nel deserto, che marciava verso occidente. Una voce, a un certo momento, risuonò dall'alto e disse ai beduini in cammino: “Se andate verso occidente questa sera stessa cadrete di spada per mano dei predoni; se invece invertirete la marcia, troverete ad oriente una grande oasi dove si farà festa”. Tutti udirono la voce. Una parte si mise a ridere e disse: “Assurde illusioni del deserto, queste!”. Altri rimasero perplessi e cominciarono a discutere se quella voce era stata un'allucinazione oppure se l'avevano sentita veramente, e se, comunque, si poteva verificare se era vera oppure no. Altri, pochi per la verità, dissero: “Vediamo se è vero!”. I primi continuarono a camminare verso occidente, e caddero trucidati di spada dai predoni. I secondi, gli intellettuali, o coloro che si dicono tali, rimasero paralizzati dal dubbio e non andarono più né ad oriente né a occidente; calò la sera, morirono di sete e furono preda dei grandi avvoltoi del deserto. Gli ultimi, che nella loro semplicità ascoltarono la voce, trovarono l'oasi e fecero festa.

Proprio come Andrea e Giovanni, che andarono e rimasero con Lui!

[Conclusione al voice link alle 22.10 e attraverso il pc alle 22.25](#)